

Il pasticcio Monty Phytton

Al Torino Film Festival un'«autobiografia» fasulla

Alla kermesse diretta da Gianni Amelio passa un cartone animato molto crudo e particolarmente volgare che di «montypythoniano» ha solo la voce di Graham Chapman



ALBERTO CRESPI
TORINO

OGGI IL 30ESIMO TORINO FILM FESTIVAL CHIUDE I BATTENTI E LASCIA SPAZIO ALLE ISTITUZIONI: GIANNI AMELIO CONCLUDE IL SUO MANDATO CON NUMERI LUSINGHIERI (UN CONSISTENTE AUMENTO DI PUBBLICO RISPETTO AL 2011) E UN PIZZICODI AMAREZZA. Ora tocca a Torino mantenere un senso a questo festival, che da sei anni pare non possa essere diretto da torinesi (prima il romano Nanni Moretti, poi il calabrese Amelio, e ora dovrebbe toccare al milanese Gabriele Salvatores) ma che nel radicamento cittadino trova la propria, profonda ragione d'essere.

Sempre oggi, in chiusura, Ettore Scola ritirerà il Gran Premio 2012, il terzo riconoscimento alla carriera assegnato in occasione del festival. Il secondo è stato il premio Maria Adriana Prolo, fondatrice del Museo del cinema, consegnato giovedì sera al cineasta torinese Daniele Segre con una fluviale e calorosa *laudatio* di Luciana Castellina. Il primo, come ormai sanno anche i sassi, sarebbe dovuto andare a Ken Loach. La cosa curiosa è che il regista inglese, assente a Torino, sarà mercole-

di a Roma per presentare *La parte degli angeli*, il suo film sul whisky passato in concorso a Cannes. Nell'occasione, si può star sicuri, gli chiederanno di nuovo perché ha rifiutato il premio torinese. Ieri, sull'argomento, è tornato Ettore Scola, che nel pomeriggio ha incontrato i lavoratori torinesi in lotta con la cooperativa che gestisce i servizi del Museo. «Confermo che secondo me anche Loach avrebbe potuto venire e approfittare del festival per dar visibilità ai lavoratori, ma ognuno fa ciò che vuole». Ha confermato, Ettore, che non farà più film: «Per ragioni personali, e comunque di film ce ne sono già fin troppi».

Tra i film dell'ultimo scorcio di festival va segnalato *A Liar's Autobiography* («Autobiografia di un bugiardo»), per un motivo molto preciso: visto che nel sottotitolo ci sono le parole «Monty

...
Si chiude oggi la trentesima edizione. Sempre oggi Ettore Scola ritirerà il Gran Premio 2012

Python», sarà bene avvertire i fans della fregatura. Il sottotitolo recita *The untrue story of Monty Python's Graham Chapman*, ovvero «la storia non vera di Graham Chapman, membro dei...» etc... Beh, NON è un film dei Monty Python e l'unica cosa «montypythoniana» che contiene è appunto la voce di Graham, nonché alcuni brevissimi spezzoni del vecchio Flying Circus. Chapman è l'unico del gruppo passato a miglior vita ancora giovane, nel 1989, a 48 anni malissimo portati. Se lo portò al creatore una vita di eccessi alcolici e chimici che aveva reso la sua presenza nel sestetto del tutto ingestibile. Gay dichiarato e militante, bevitore formidabile, reietto di Cambridge dove preferì il lavoro di commediante a una rispettabile carriera di medico, Graham era per ammissione collettiva (persino di John Cleese, il più acido dei sei) l'attore più bravo della squadra, e infatti era il protagonista di *Brian di Nazareth*. Ma lavorarci insieme doveva essere terribile.

Gli autori di questa «autobiografia» (Jeff Simpson, Ben Timlett e Bill Jones, figlio del Monty originale Terry) hanno messo le mani su una piccola fortuna, una lettura audio di Graham del libro omonimo da lui pubblicato nel 1980. Ma l'hanno

malamente sprecata. Ci hanno costruito sopra un film di animazione in stile *South Park*, molto crudo e particolarmente volgare in alcune scene: assolutamente niente a che vedere con le bellissime animazioni che Gilliam curava per i film e per gli show televisivi. Quattro degli altri cinque Python (Terry Jones, John Cleese, Michael Palin e lo stesso Gilliam) figurano come partecipanti, ma a parte qualche voce off il loro contributo dev'essersi limitato alla garanzia di non citare in tribunale gli autori. Curioso che la «prima» torinese avvenga nello stesso giorno in cui Mark Forstater, uno dei (numerosi) produttori di *Monty Python and the Holy Grail*, ha citato in giudizio i cinque Python ancora vivi per aver realizzato *Spamalot*, una commedia musicale ispirata al film. *Spamalot* va in scena regolarmente dal 2004 ma Forstater si è svegliato solo ora, sostenendo di aver diritto a una quota degli incassi. Per la cronaca *Spamalot* è una creazione tutta di Eric Idle - con il consenso degli altri, ovvio: la regola dei Python è sempre stata «ognuno fa quel che gli pare e si divide tutto per sei» - e guarda caso, in questo pasticcio «chapmaniano», Idle non c'è. Non litigate ragazzi, vi vogliamo troppo bene.



nasce oggi **eni3**, la prima soluzione **eni** con gas, luce e carburanti, finalmente in unico pacchetto!

eni3 ti consente di gestire le spese energetiche della tua casa senza pensieri e di avere tanti vantaggi anche per la tua auto, grazie a:

- la quota energia del prezzo **eni gas e luce bloccata per 3 anni e gratis per 2 mesi all'anno** (equivalente a uno sconto del 16,67% di questa quota in bolletta);
- **6 centesimi/euro di carburante omaggio** in punti aggiuntivi del programma **you&eni**, per 2 anni, su ogni litro acquistato presso le **eni station** aderenti e fino a un massimo di 500 lt/anno.

La quota energia è pari a circa il 58% per la luce e il 60% per il gas della spesa annua ante imposte di un cliente tipo. Le restanti componenti di spesa sono stabilite e periodicamente aggiornate dall'AEEG.

Scopri l'offerta valida fino al 31/01/2013 e il regolamento della promozione **you&eni**, attivabile fino al 31/07/2013, su **eni.com**

eni gas e luce la soluzione più semplice

chiamaci al **800 900 700**, vai su **eni.com** o chiedi al consulente che ti verrà a trovare



riparti con **eni**